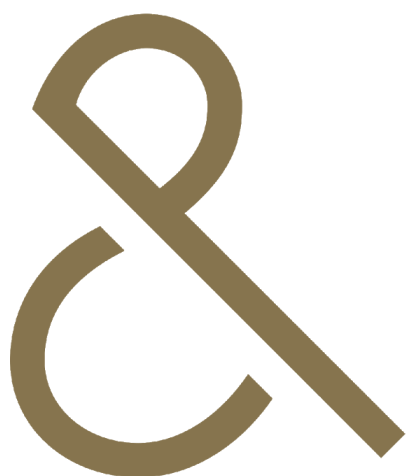




SCENARIO ITALIA

Settimana 34

30 ottobre 2020



SCENARIO ITALIA

Settimana 34

30 ottobre 2020

LA SECONDA ONDATA METTE ALLA PROVA IL PAESE: IL GOVERNO VALUTA UN NUOVO LOCKDOWN



Dopo l'ultimo Dpcm e il decreto Ristori, sono sempre più insistenti le voci di un lockdown che potrebbe arrivare alla fine della prossima settimana

Si allarga sul Paese l'ombra di un secondo lockdown, che potrebbe rendersi necessario se la curva dei contagi crescesse ancora. L'ultimo Dpcm, che ha tra le altre misure chiuso i locali pubblici alle 18, non sembrerebbe avere ancora sortito i suoi effetti, e altri paesi europei come Francia e Germania hanno già preso la stessa strada: scuola e luoghi di lavoro aperti, tutto il resto da chiudere. La misura potrebbe arrivare entro la fine della prossima settimana, secondo autorevoli fonti istituzionali.

Le misure di aiuto economico arrivate con il dl Ristori non placano tuttavia le proteste delle parti sociali. Le città italiane sono attraversate da manifestazioni e flash-mob, a volte accompagnate purtroppo anche da disordini, i primi a Napoli venerdì sera, e poi a Torino, Milano e Roma, con la partecipazione di gruppi estremisti e tifoseria organizzata. Una tensione non sottovalutata neanche dal Ministero dell'Interno, che ha raccomandato di isolare i violenti.

Continua intanto la nostra indagine sulle trasformazioni in corso per il lavoro, il commercio, i social. Risalta in particolare la crescita del social network di origine cinese, Tik Tok, che ha aperto le porte all'e-commerce e introdotto nuove modalità per la moderazione dei contenuti. Il lavoro da remoto introduce nuovi paradigmi per i neoassunti e per l'importanza della comunicazione interpersonale. Parliamo di questo ed altro nel nostro bollettino settimanale.

FOCUS: IL DECRETO RISTORI



I principali temi della settimana istituzionale

La settimana appena trascorsa ha visto governo e parlamento continuare gli interventi per contenere gli effetti della pandemia, sia dal punto di vista sanitario sia nelle sue ripercussioni sull'economia. Dopo l'ultimo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 ottobre, contenente nuove misure restrittive per arginare la diffusione dei contagi, il Governo ha emanato il decreto legge "Ristori" per offrire un supporto economico immediato alle categorie penalizzate dalle disposizioni previste nell'ultimo Dpcm. In questo scenario sono continuati i lavori parlamentari, infatti l'Aula del Senato ha approvato la legge di delegazione europea, mentre la maggioranza ha dovuto fare i conti con la manovra di Bilancio.

Dpcm 24 ottobre. Il Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte, ha firmato il Dpcm 24 ottobre contenente le nuove misure per fronteggiare l'emergenza epidemologica da Covid-19 dopo un lunghissimo Consiglio dei Ministri. In vigore dal 25 ottobre, il decreto prevede la parziale chiusura delle attività produttive a maggior rischio di assembramenti come bar, ristoranti, cinema e teatri a partire dalle ore 18.00. Il Dpcm conferisce inoltre alle regioni, in accordo con il Governo, la possibilità di adottare misure ancor più stringenti di quelle previste a livello nazionale.

Legge di delegazione europea. Il Senato ha approvato il disegno di legge di delegazione europea con 134 voti favorevoli, 64 contrari e 31 astensioni. La legge di delegazione europea è, insieme alla legge europea, uno degli strumenti di adeguamento dell'ordinamento nazionale a quello comunitario. Essa conferisce al Governo le deleghe legislative necessarie per permettergli di recepire nell'ordinamento italiano le direttive e gli altri atti dell'Unione Europea, mentre la legge europea contiene disposizioni modificative o abrogative di norme statali in contrasto con gli obblighi Ue. Il disegno di legge, presentato dal Governo in data 14 febbraio 2020 e assegnato alla 14a Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea) in sede referente il 20 febbraio 2020, dà attuazione a 38 direttive e adegua l'ordinamento a 18

regolamenti. Tra le materie previste: sviluppo fonti rinnovabili, energia elettrica, pratiche commerciali sleali nella filiera agricola-alimentare, codice europeo comunicazioni elettroniche, reti 5G, agenzia per la cybersicurezza, tutela del diritto d'autore nel mercato digitale.

Manovra di Bilancio. Il Governo ha inviato a Bruxelles il Documento Programmatico di Bilancio per il parere sui budget di spesa, entro il 30 novembre da parte della Commissione. La manovra finanziaria – che, come da prassi, dovrebbe iniziare il suo iter tra poche settimane presso la Camera dei Deputati – avrà a disposizione uno stanziamento di circa 40 miliardi di euro: 23 miliardi a deficit e 17 miliardi di anticipo a valere sui fondi del Recovery Fund.

Il Decreto Ristori

Nella serata del 28 ottobre, il nuovo decreto Ristori ([decreto-legge 28 ottobre 2020, n.137](#)) è entrato in vigore in seguito alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Approvato all'unanimità dal Consiglio dei ministri del giorno precedente, il decreto contiene i nuovi **indennizzi del governo per le attività economiche più colpite dalle misure anti-Covid**, garantendo aiuti immediati con un finanziamento di 5,4 miliardi di euro da reperire senza ricorrere a un nuovo scostamento di bilancio.

L'iter e i contenuti. Il provvedimento sarà sottoposto in prima lettura al Senato, ramo del Parlamento dove inizierà l'iter di conversione in legge e dovrebbe essere incardinato in 5a Commissione Bilancio. Il testo del Decreto è suddiviso in IV Titoli:

- I sostegno alle imprese e all'economia;
- II disposizioni in materia di lavoro;
- III Misure in materia di salute e sicurezza e altre disposizioni urgenti;
- IV disposizioni finali, per un totale di 35 articoli.

I destinatari previsti. Potranno accedere ai fondi previsti dal nuovo decreto le attività che hanno subito ad aprile una perdita di fatturato pari ad almeno un terzo rispetto allo stesso mese del 2019 e gli esercizi aperti dopo il primo gennaio 2019, indipendentemente dalla perdita di fatturato. L'importo degli indennizzi varierà dal 100 al 400 per cento rispetto a quanto previsto con il decreto Rilancio, in funzione del settore di attività dell'esercizio. Gli importi saranno dunque maggiorati da uno a quattro volte rispetto a quelli previsti dal decreto Rilancio. In ogni caso, il contributo non potrà essere superiore a 150mila euro.

Gli importi erogati saranno calcolati secondo le seguenti percentuali:

- 400% per discoteche e attività simili;
- 200% per attività di intrattenimento, cultura, spettacolo, nonché per alberghi e simili;
- 150% per bar, gelaterie, pasticcerie, esercizi senza cucina;
- 100% per altre categorie, inclusi taxi e ncc.

L'erogazione dei ristori. La modalità di erogazione degli aiuti sarà la stessa utilizzata per il dl Rilancio: contributi a fondo perduto erogati dall'Agenzia delle Entrate attraverso un bonifico sul conto corrente entro la metà di novembre. Nello specifico i ristori saranno così erogati:

- chi ha già ottenuto gli indennizzi previsti dal decreto Rilancio si vedrà accreditare la nuova somma direttamente sul conto corrente, entro metà novembre.
- chi invece farà domanda per la prima volta dovrà compilare la procedura online dedicata sul sito dell'Agenzia delle Entrate e riceverà il ristoro entro metà dicembre.

Ulteriori misure. Il decreto contiene inoltre le seguenti misure:

- il prolungamento di 6 settimane della cassa integrazione Covid da finanziare con 1,6 miliardi, utilizzabili tra il 16 novembre e il 31 gennaio da parte delle imprese che hanno esaurito le precedenti settimane di Cig e da parte di quelle soggette a chiusura o limitazione delle attività;
- la proroga del blocco dei licenziamenti attualmente in vigore fino al 31 gennaio;
- l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali ai datori di lavoro (con esclusione del settore agricolo) per un periodo massimo di 4 mesi, fruibili entro il 31 maggio 2021;
- l'esonero dal versamento del credito d'imposta sugli affitti per i mesi di ottobre, novembre e dicembre;
- la cancellazione della seconda rata dell'Imu (con scadenza 16 dicembre) per tutte le attività interessate dalle restrizioni.

SCENARIO POLITICO



Tensioni in piazza e nel governo. Martedì notte il voto USA

Tensioni nel governo: cresce l'ipotesi rimpasto. Ieri al Senato il capogruppo del Partito Democratico Andrea Marcucci ha espresso la necessità di una verifica di maggioranza. Sortita stoppata del segretario Nicola Zingaretti, che ha affermato: "Il sostegno del Partito Democratico a questo governo e ai suoi ministri è pieno e totale". Sulle tensioni è intervenuto anche il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, che ha lanciato un appello alla compattezza a tutte le forze politiche che sostengono il governo. Proprio nel Movimento 5 Stelle sembrano esservi i maggiori dubbi sull'ipotesi di un rimpasto, anche a causa della fase di transizione che il Movimento sta vivendo in attesa della conclusione degli Stati Generali. In caso di ulteriore peggioramento del quadro economico e pandemico, sembra anche aperta la strada verso un governo guidato da una figura autorevole come quella dell'ex governatore Bce Mario Draghi.

Il 3 novembre gli Stati Uniti voteranno il prossimo Presidente. Mentre continuano ad aumentare i contagi e morti (ormai 230.000) nel Paese, si è giunti alle battute finali di quella che sarà l'elezione più controversa della storia recente degli Stati Uniti d'America, dopo una campagna elettorale contraddistinta da toni accesi e poco istituzionali. Se la stragrande maggioranza dei sondaggi danno Biden come vincitore assoluto, il precedente dell'elezione del 2016, con Hillary Clinton che conquistò la maggior parte delle preferenze individuali ma perse le elezioni, sta orientando gli analisti politici ad una certa cautela nelle previsioni sull'esito finale. Molto dipenderà dal voto nei *battleground states* (fra essi il Michigan, l'Arizona e il Texas), i quali potrebbero ancora una volta consegnare le chiavi dello Studio Ovale a Donald Trump. Tuttavia, Biden gode di una base di consenso molto ampia, che dalla sinistra Democratica di Sanders e Alexandria Ocasio-Cortez travalica i confini di partito raccogliendo l'appoggio dei *Never Trumpers*, il gruppo di repubblicani che si oppone strenuamente a Trump per le sue politiche giudicate anti-democratiche. Va infine ricordato che, a causa del massiccio ricorso al voto per posta, probabilmente sarà necessario attendere qualche settimana prima di sapere con certezza chi sarà il prossimo Presidente degli Stati Uniti.

Manifestazioni nelle principali città italiane contro il Dpcm. Durante la settimana diverse categorie sono scese in piazza contro l'ultimo Dpcm, in particolare per contestare l'obbligo di chiusura di ristoranti e locali alle 18. La FIPE (Federazione Italiana Pubblici Esercizi) ha manifestato in 24 piazze italiane, con un appello al governo perché siano rispettate le promesse di fornire risorse al mondo della ristorazione e degli altri locali pubblici. Si sono uniti nelle proteste di questa settimana le categorie del mondo dello spettacolo, che ha contestato duramente la chiusura dei teatri; i tassisti, le palestre e gli operatori del turismo, costretti ad un secondo stop delle attività dopo il lockdown di marzo.

COSA PENSANO GLI ITALIANI

Un italiano su due ritiene che sia necessario un nuovo lockdown. Secondo il sondaggio di [Euromedia Research](#) del 27 ottobre 2020 il 49,5% degli italiani pensa che sia necessario un nuovo lockdown: di questa percentuale il 29% pensa sarebbe necessario per due/tre settimane mentre il 20% ritiene che dovrebbe essere di due mesi come la scorsa primavera. Per il 32% degli intervistati sono invece sufficienti le attuali restrizioni mentre il 18% non dichiara una risposta. Inoltre, tra gli italiani prevale anche la paura di nuovi scontri nelle piazze e nelle strade: li temono il 77% degli intervistati, con solo l'11% che non li teme (il restante 12% non sa o non risponde).

Per un italiano su due la chiusura di bar e ristoranti non era necessaria. Secondo il sondaggio [SWG Radar](#) del 25 ottobre 2020 i giudizi degli italiani sulle misure contenute nell'ultimo DPCM sono molto vari. La misura che ottiene più approvazione è il divieto di organizzare feste al chiuso e all'aperto, ritenuta adeguata dal 77% degli italiani ed eccessiva solo dal 13%, mentre la meno apprezzata è la chiusura di bar e ristoranti dalle 18 alle 5, ritenuta eccessiva dal 48% degli intervistati e adeguata solo dal 35%. Le altre restrizioni, come la chiusura di palestre e piscine e la chiusura di teatri e cinema, dividono invece gli italiani in due gruppi quasi uguali: la prima scelta è ritenuta adeguata dal 53% degli intervistati ed eccessiva dal 41%, la seconda è ritenuta adeguata dal 50% ed eccessiva dal 42%.

Quasi un romano su due voterebbe Guido Bertolaso tra gli attuali possibili candidati sindaco. Secondo il sondaggio [Index Research](#) del 23 ottobre, tra i possibili candidati sindaco per la Capitale, il 44% dei cittadini di Roma voterebbe Guido Bertolaso, il 41% Carlo Calenda e il 15% Virginia Raggi. Il ballottaggio vedrebbe quindi sfidarsi il candidato di centrodestra contro l'ex Ministro, con l'attuale sindaca della Capitale esclusa dal secondo turno.

Per più di quattro italiani su dieci per l'economia italiana sarebbe meglio se vincessero le elezioni americane Joe Biden. Secondo il sondaggio di [Quorum](#) del 23 ottobre, il 43% degli italiani ritiene che per l'economia e la politica estera italiana sarebbe preferibile che alle elezioni americane di martedì 4 novembre vincessero Joe Biden, mentre solo per il 15% sarebbe meglio che vincessero Donald Trump (il 35% non sa rispondere). Più o meno queste percentuali coincidono con le preferenze degli intervistati se potessero votare negli Stati Uniti: infatti Biden otterrebbe il voto del 47% degli elettori italiani e Trump il 17%, con il 28% di indecisi e astenuti.

SUI MEDIA



leader europei presentano le nuove misure anti Covid-19. Contenere la crisi economica, appiattire la curva dei contagi e mantenere aperte le scuole: questi sono gli obiettivi che animano la maggior parte delle nuove misure annunciate dai leader europei per fronteggiare la seconda ondata di Covid-19. In Germania il governo lascerà aperti, a partire da lunedì 2 novembre, solo negozi, scuole e chiese: un lockdown parziale che può essere attuato perché la situazione “non è critica come a marzo scorso” (dal discorso della Cancelliera Angela Merkel, 28 ottobre). In Francia, invece, le nuove norme anti Covid-19 entreranno in vigore già oggi, venerdì 30 ottobre, e dureranno per ora fino al 1° dicembre. L’obiettivo, dichiara il Presidente Emmanuel Macron nel suo [discorso alla Nazione](#), è quello di coniugare le esigenze economiche con la necessità di non sovraccaricare il sistema sanitario nazionale. Entrambi i Paesi si dimostrano concordi nel mantenere le scuole aperte il più a lungo possibile.

Cultura e spettacolo tra i settori più colpiti dalle restrizioni sanitarie. Con l’entrata in vigore del Dpcm del 24 Ottobre le restrizioni per il settore della cultura e dello spettacolo, tra i più limitati dalla normativa già nelle prime fasi della pandemia, dopo un po’ di respiro durante l’estate tornano ad essere simili a quelle del lockdown. Restano aperti i musei, ma chiudono i teatri e i cinema e vengono vietati anche gli eventi all’aperto. I professionisti coinvolti, già appesantiti dalla crisi dei mesi precedenti, chiedono a gran voce aiuti immediati per le enormi penalizzazioni economiche legate alla paralisi del settore. Rispondendo alle domande dei gruppi parlamentari alla Camera sulle misure restrittive del nuovo Dpcm, il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha dichiarato: “abbiamo stanziato 5,4 miliardi, di cui un miliardo solo a sostegno della cultura e del turismo”.

La tecnologia a supporto della live music. In uno scenario critico per l’intrattenimento, qualcuno tenta di immaginare soluzioni inedite per ripartire. A offrire spunti è, prevedibilmente, la tecnologia, che può consentire di eliminare le distanze attraverso gli ologrammi. Secondo un [articolo di Reuters](#) l’idea non è nuova: già negli anni ’60 dell’800 sui palchi dei teatri si proiettava l’immagine degli attori ricorrendo ad un’illusione ottica. Oggi ne è stata sviluppata

una versione molto più moderna e tecnologica, tale che lo spettatore “non ha bisogno di occhiali, non ha bisogno di auricolari. È seduto lì ed è come se stesse guardando un normale spettacolo teatrale”, con l’unica differenza che in realtà nessuno degli attori è sul palco, nel completo rispetto del distanziamento sociale.

Shopping e pandemia: la crescita dell’e-commerce e le opportunità per il commercio al dettaglio. La tendenza che vede crescere l’e-commerce sul commercio offline è ormai nota da tempo, e la pandemia di Covid-19 ha solo dato un’accelerata, sia in Italia che all’estero. Per citare un caso eclatante, Amazon ha realizzato a luglio il profitto più alto mai registrato nei suoi ventisei anni di vita. Inoltre, un sondaggio condotto da Izi con Comin & Partners rivela che durante la pandemia gli acquisti online degli italiani sono cresciuti del 20%. D’altro canto, i piccoli negozi al dettaglio risultano essere tra i più colpiti dalle misure governative varate per rallentare la diffusione del virus. Le difficoltà degli esercizi commerciali a carattere locale sono note, ma dalla crisi può emergere anche un’opportunità: riprendendo i concetti cardine del marketing, il [MIT Sloan](#) suggerisce di adottare un approccio che ottimizzi l’esperienza di acquisto offline valorizzando la sua peculiarità, ossia la possibilità di costruire un percorso coinvolgente ed esperienziale a misura di cliente.

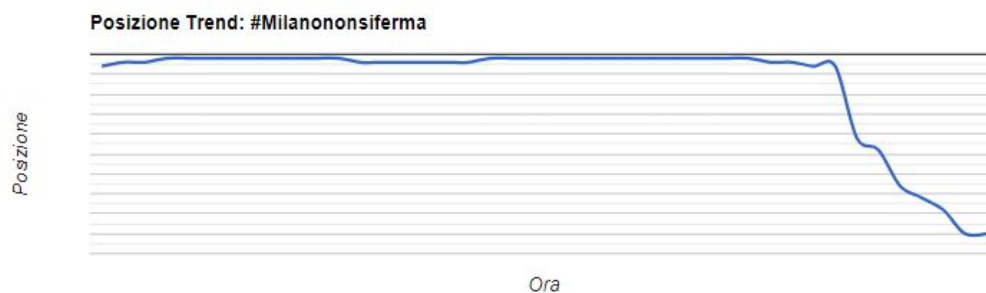
L’importanza dei rapporti interpersonali nel lavoro da remoto. Con l’arrivo della seconda ondata di Covid-19, lo smart working si prospetta sempre meno come soluzione temporanea, ma un modello destinato ad affermarsi stabilmente nel lungo periodo. Per incrementarne l’efficienza, è auspicabile analizzarne problematiche e punti di forza. Secondo [il World Economic Forum](#), le maggiori sfide da affrontare riguardano l’efficienza della comunicazione all’interno dell’azienda e la necessità di ridurre il naturale distacco che si crea tra colleghi. Nel caso in cui le aziende volessero integrare strutturalmente lo smart working come modalità lavorativa predominante, sarebbe dunque consigliabile che i dipendenti fossero incoraggiati ad adottare buone abitudini in termini di comunicazione interpersonale. In questo modo migliorerebbe sia il benessere dei lavoratori sia la loro produttività.

Con il Covid-19 i neoassunti imparano a lavorare da casa. Pur avendo terminato il percorso di studi, i giovani che iniziano a lavorare devono ancora completare la propria formazione, apprendendo le procedure, le modalità e gli schemi con cui l’azienda in cui sono inseriti lavora abitualmente. Sebbene il giudizio sull’efficienza dell’apprendimento a distanza non sia univoco, certo è che esso pone sfide del tutto nuove in aggiunta a quelle che i neoassunti fronteggiano tradizionalmente. Più nello specifico, [un articolo della BBC](#) parla della “necessità di essere più espliciti” per ottenere il supporto necessario, ma anche della disconnessione e dell’isolamento che disorientano sia i giovani lavoratori che le figure senior le quali, non conoscendo in modo approfondito le nuove risorse, potrebbero incontrare qualche difficoltà nel coordinarsi con loro.

COSA SUCCEDDE SULLA RETE

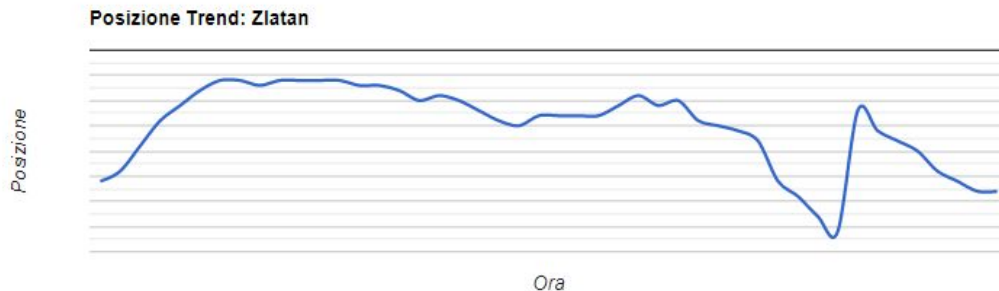


Era il [27 febbraio](#) quando venne diffusa la campagna "Milano non si ferma", rilanciata dal Sindaco Beppe Sala su Facebook, a sostegno delle attività commerciali maggiormente colpite a livello economico dalla paura del coronavirus. Dopo esattamente otto mesi, il 27 ottobre, lo stesso Sala afferma in un'intervista al [Corriere della Sera](#): "Anche nella peggiore delle ipotesi avremmo 10-15 giorni per decidere un lockdown", dimostrandosi in disaccordo su una chiusura immediata. Questa settimana Milano torna così ad essere protagonista dei trending topic online, con l'hashtag **#Milanononsiferma** che torna ad occupare le tendenze social.

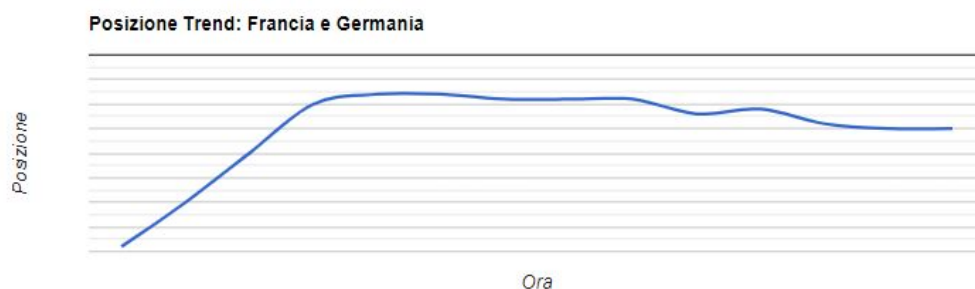


Online è forte il sostegno a tutte le attività commerciali che soffrono a causa delle nuove restrizioni, ma non mancano le critiche. Gli utenti discutono sulla necessità di non ripetere quanto fatto in passato per non commettere gli stessi errori.

Distanziamento e mascherina, sono gli imperativi anti-Covid comunicati da **#Zlatanibrahimovic**, testimonial della [campagna di sensibilizzazione di Regione Lombardia](#). Uno slogan d'impatto pronunciato con immagini suggestive della città: "Il virus mi ha sfidato e io ho vinto. Ma tu non sei Zlatan, non sfidare il virus".



Superando i confini nazionali, tra le parole chiave più usate nelle conversazioni online si trovano **Francia e Germania**. Il dibattito è naturalmente incentrato sui nuovi lockdown: totale in Francia a partire dal 30 ottobre, mentre la Germania sceglie una chiusura “light”. Come affermato dalla Cancelliera Merkel: “a partire dal 2 novembre contatti sociali limitati a due famiglie e chiusura totale di bar, ristoranti e strutture per il tempo libero. Restano invece aperte scuole e negozi”.



Il social che è cresciuto di più nell'ultimo anno: continua la corsa di TikTok

È ormai noto il forte incremento dell'uso delle piattaforme online avvenuto durante i mesi di marzo ed aprile 2020. Gli italiani, costretti a stare a casa a causa del lockdown, hanno utilizzato i social media per mantenere contatti e relazioni. Come è emerso dallo [studio di Comscore e Sensemakers](#), i siti e le app di social networking sono state utilizzate da 36,7 milioni di persone. In media, ognuno ha trascorso 40 minuti al giorno sui social media: +53% del tempo speso rispetto all'anno precedente. In questo contesto si è registrata la forte crescita di una piattaforma in particolare: TikTok. A luglio 2020 in Italia, il social più amato dai giovanissimi ha raggiunto otto milioni di visitatori, registrando una [crescita del 377%](#) rispetto allo stesso mese del 2019. Crescendo la popolarità aumenta l'impegno della piattaforma nei confronti del suo pubblico e vengono fornite nuove opzioni ed esperienze da compiere direttamente sull'app.

Nuovi sistemi per motivare la rimozione di un filmato. È recente la [notizia](#) che annuncia la possibilità per gli utenti di TikTok di sapere per quale motivo un contenuto è stato rimosso dalla piattaforma. Fino a qualche tempo fa i contenuti venivano eliminati senza fornire alcuna spiegazione. Come si legge sul sito della celebre app: “negli ultimi mesi abbiamo sperimentato un nuovo sistema di notifica per garantire agli utenti una maggiore chiarezza sulla rimozione dei contenuti. Il nostro obiettivo è migliorare la trasparenza intorno alle nostre “linee guida” per ridurre i malintesi sui contenuti sulla nostra piattaforma”. Un caso? Come evidenzia un [recente articolo](#), il social network di proprietà della cinese ByteDance è stato al centro di uno studio dell’Australian Strategic Policy Institute (Aspi), che ha analizzato diverse parole chiave e hashtag su TikTok, scoprendo che alcune di esse, relative alla politica e al mondo LGBTQ+, erano state oggetto di censura. Sembra quindi che TikTok vada verso una nuova fase: con questo nuovo sistema le richieste di ricorso sono diminuite già del 14%.

TikTok apre le porte all’e-commerce. Come riportato da [Forbes](#), TikTok ha annunciato una partnership strategica con Shopify, piattaforma di e-commerce canadese. I venditori della rete di Shopify avranno la possibilità di vendere i propri prodotti creando video ad hoc. Agli utenti basterà avere l’app per poter acquistare. La funzionalità è presente ad oggi solo negli Stati Uniti e offre la possibilità alla società di offrire i propri prodotti ad oltre 100 milioni di utenti iscritti al social network. L’accordo apre le porte a nuove collaborazioni per l’app cinese, consentendogli di confrontarsi in maniera sempre più competitiva con i colossi americani come Facebook.